

**Progetto CREA**  
**"In viaggio... COSI' VICINO, COSI' LONTANO"**  
**Proposte per la valorizzazione del patrimonio**  
**artistico-culturale di Lodi**

**ITGC "A. Bassi"**  
**Classe III A ITER**  
**A.S. 2009-2010**

Il C.R.E.A (Centro Regionale per l'educazione all'Ambiente) è un'emanazione della Regione Lombardia, che nella correlazione con le Amministrazioni Provinciali intende perseguire l'obiettivo annunciato.

Nella maggior parte dei casi i C.R.E.A referenti dell'Ente Provincia hanno indirizzato la loro azione al mondo della Scuola, soggetto primario unitamente alla famiglia del processo educativo.

Ciò che si è verificato anche per il territorio provinciale di Lodi, sovente con il concorso delle Amministrazioni comunali.

AMBIENTE è termine che riporta l'attenzione ed il cammino di conoscenza sulle meravigliose realtà della natura: gli alberi, le acque, il volo degli uccelli, la presenza industriosa e insostituibile di tante forme di vita e insieme sull'opportunità, anzi il dovere, di indirizzare i nostri comportamenti verso una convivenza armonica e rispettosa di questo mondo, non solo affascinante, ma anche indispensabile al nostro stesso vivere.

Intorno a questo tema sono scaturiti negli anni (circa quindici dalla nascita del C.R.E.A locale) numerosi e qualificati progetti, che si sono rivelati utili e preziosi nella collaborazione con i diversi ordini e gradi di scuola, integrandosi compiutamente nella programmazione didattica.

AMBIENTE è chiaramente anche il "costruito" dove si conduce il vivere quotidiano; tuttavia sovente inosservato ed in un certo senso "sconosciuto" sulla base di una distratta ovvietà.

Per tale motivo, all'operare nel C.R.E.A, il nostro interesse ha guardato a questa dimensione della tematica ambientale, perché a nostro avviso di fondamentale importanza; non solo per il doveroso rispetto anche ad essa dovuto, su cui è indispensabile corresponsabilizzare le generazioni in crescita, ma ancora e con pari impegno per ciò che tale dimensione rappresenta nel processo educativo di identificazione del sé.

La città o il paese in cui viviamo è il "luogo" generato dal vissuto di infinite generazioni che ci hanno preceduto. Dalla loro cultura, necessità, abilità e dalle vicende del loro vivere sono nate le "forme" urbanistiche ed architettoniche che, se debitamente lette e considerate, le raccontano e le testimoniano giungendo a costituirne "l'anima", cioè una peculiarità unica ed irripetibile pur nelle considerazione delle assonanze delle diverse epoche storiche.

" Anima del luogo" da esplorare, conoscere, fare propria; così che abitando la nostra memoria possa anche diventare, nei meandri di ogni personale vicenda, "luogo dell'anima.

Nel trasmettere le specifiche conoscenze disciplinari relative all' "ambiente costruito" proprio delle diverse realtà scolastiche in cui abbiamo operato, ci siamo sforzate sempre di trasmettere questo messaggio educativo, a nostro avviso valoriale; convinte che in questa dimensione il "viaggio....così vicino, così lontano" che andavamo a proporre, potesse camminare oltre la cifra della nozione ed alimentare una convinzione profonda, indispensabile al RISPETTO che questa accezione di AMBIENTE pienamente merita.

Ci auguriamo questo esito particolarmente presso i simpatici, cordiali alunni della 3° A ITER, per i quali auspichiamo all'interno della loro futura professionalità quella "marcia in più" di sentire profondo, che li renda "guide all'ambiente" del tutto speciali.

Mariagiulia Aguggini e Chiara Mainetti  
Operatori C.R.E.A. "G: Contrino" Lodi

## Presentazione del lavoro

Il progetto "In viaggio... così vicino,così lontano" elaborato dal CREA, ente regionale di educazione ambientale di Lodi, ha preso avvio nel corrente anno scolastico 2009-2010, presso l'ITGC "Bassi" di Lodi, con l'adesione della classe III A ITER, ad indirizzo turistico.

L'obiettivo che ci siamo proposti è quello di imparare ad osservare, al fine di conoscere ed apprezzare, il nostro territorio, che seppure così vicino, risulta spesso sconosciuto, se non oggetto di pregiudizi "... a Lodi non c'è nulla da vedere", "... perché i turisti dovrebbero venire a Lodi?..."

Il laboratorio ha permesso inoltre di acquisire nuove metodologie di lavoro, ha favorito il lavoro d'èquipe, ha fatto emergere competenze che la quotidiana pratica scolastica non permette di rilevare.

Il nostro progetto si è focalizzato sul sistema difensivo della Lodi medioevale, un percorso che allo stato attuale è poco conosciuto e valorizzato.

Dopo l'indispensabile introduzione teorica, realizzata grazie all'intervento dell'ingegner De Palma, dell'Associazione Lodi Murata e delle esperte CREA, Dottoresse Aguggini e Mainetti, siamo passati all'osservazione sul campo. È stato chiesto ai ragazzi di vedere con occhio nuovo quegli spazi che tante volte hanno attraversato e su cui si sono fermati.

I risultati di questo lavoro sono l'elaborazione di un CD contenente la descrizione del percorso effettuato e la compilazione di schede di rilevamento dell'esistente contenenti proposte per uno sviluppo turistico del territorio.

Auspichiamo che l'esperienza possa continuare nei prossimi anni per permettere ai ragazzi di scoprire le loro radici, la loro identità, in modo da poter intervenire, in futuro, sul territorio in modo consapevole e rispettoso del ricco passato e delle tradizioni che racchiude.

Le insegnanti

## INTRODUZIONE

La città di Lodi fu fondata il 3 agosto 1158 da Federico Barbarossa, in



seguito alla distruzione dell'antico borgo di *Laus Pompeia*, già municipium romano, sede vescovile e libero comune. Durante il Rinascimento conobbe un periodo di grande splendore artistico e culturale, dopo aver ospitato nel 1454 lo storico trattato tra gli Stati regionali italiani noto come la Pace di Lodi. Più volte è stata toccata da importanti eventi storici, che ne hanno lasciato tracce ben leggibili.

Al giorno d'oggi, purtroppo, non è valorizzata sotto il profilo artistico, storico, culturale, nonostante le numerose potenzialità.

L'obiettivo prossimo del nostro progetto è quello di iniziare a conoscere il patrimonio cittadino, un fine più remoto è quello, come futuri operatori in questo campo, di poter intervenire per incrementare il turismo, facendo conoscere questa splendida cittadina.

Lodi, attualmente, fa parte del circuito delle città d'arte della Pianura Padana, nel suo interno racchiude splendidi monumenti come il Duomo, il Tempio civico dell'Incoronata, la chiesa di San Francesco, palazzo Mozzanica ...e da pochi anni si è scoperto un sistema di vie sotterranee (cunicoli) che collegavano i principali monumenti di Lodi e nel contempo permettevano di uscirne in tempo di guerra.



Quest'anno abbiamo focalizzato la nostra attenzione sul percorso della Lodi medioevale e siamo andati alla sua scoperta.

Gli studenti della classe III A ITER

## **STORIA DI LODI**

### **LA NASCITA DI LODI**

Prima di Lodi c'era l'antica Laus, un villaggio di origine celtica nel cuore di un'ampia pianura fertile. Roma vi traccia la propria impronta per merito di Gneo Pompeo Strabone, che con la sua Lex Pompeia de Transpadanis concede il diritto latino agli abitanti delle comunità alleate presenti in transpadania. L'antico villaggio nell' 89 a.c. diventa colonia latina e assume il nome di "Laus Pompeia", in onore di Pompeo. Fatto che porta una trasformazione radicale sia sotto il profilo costituzionale e giuridico sia sotto il profilo culturale.

Il latino diventa la lingua ufficiale mentre l'abitato viene ristrutturato in forma rettangolare ed il territorio viene centuriato e ridistribuito.

Laus Pompeia, ora Municipium, si apre agli scambi e ai commerci sulle strade e sui corsi d'acqua vicini. Sviluppa una fiorente economia che crescerà lungo il tempo.

Laus situata nei pressi del Lambro, con alle spalle l'Adda, risulta favorita per la sua posizione strategica. Milano ne è insofferente e la contrasta. Ad una prima azione distruttiva nel 1111 i cittadini di Laus sono costretti ad una umiliante sottomissione.

Milano impone regole e divieti specifici fino a prescrivere che non possa più

ricostituirsi un nucleo abitato unico, così che gli abitanti devono distribuirsi in agglomerati sparsi, secondo appunto la volontà imposta dei milanesi.

Trascorrono circa 50 anni in un contrasto continuo. Agli inizi del 1158 la mano di Milano si fa ancora più pesante . Il 25 Aprile 1158 viene intimato lo sgombero di Laus e i Milanesi radono al suolo la città. I Laudesi chiedono giustizia a Federico I . Nello stesso anno Federico I pubblica il diploma imperiale di fondazione dotando la città di speciali privilegi .

### **IL SISTEMA DIFENSIVO DELLA NUOVA LODI**

La posizione della nuova città è strategica, sorge su un promontorio circondato dal fiume Adda e dalle paludi. L'unico lato vulnerabile risulta essere il lato meridionale esposto agli attacchi della terra ferma. Un primo intervento difensivo porta alla realizzazione del fossato entro cui scorre la Roggia Molina. Nel 1160 vengono innalzate le possenti mura e qualche anno dopo il castello. Alla fine del '600 le mura vengono abbandonate. Lodi non è più una piazza forte militare. Inizia il lento decadimento del possente sistema di fortificazione.

Cunicoli sotterranei con funzione militare percorrevano tutta la città e collegavano anche il castello con l'esterno. Ne è testimonianza un interessante passo del Guicciardini (F. Guicciardini, *Storia d'Italia*, libro XVII, cap. 5), che racconta la presa di Lodi del 1526, che si inserisce nella lotta fra i Francesi e gli Imperiali di Carlo V: "*... Fabrizio Maramaus, il quale, udito lo strepito, veniva verso le mura con una piccola parte dei suoi fanti, fu costretto a ritirarsi nella rocca,, Ma venuto l'avviso a Milano, il Marchese del Guasto con alcuni cavalli leggieri e con tremila fanti spagnoli, si spinse a Lodi senza tardare, e messa la fanteria senza ostacolo per la porta di soccorso nella rocca, situata in modo che si poteva entrarvi per una via coperta naturale... entrò...".*

Parte di questi sotterranei esiste ancora. L'associazione LODI MURATA sta lavorando per un ripristino ad uso turistico dei medesimi.

Presentiamo di seguito un percorso della Lodi medioevale che parte dal Castello, percorre le mura e si inoltra negli ipogei per ora visibili.

Scheda realizzata da Ferrari S., Coppola, Franzoni

## UN PERCORSO MEDIOEVALE

### IL CASTELLO, LE MURA, GLI IPOGEI

1. L'itinerario prende avvio da piazza Castello, dove si possono vedere le fondamenta e la possente torre cilindrica del castello voluto dall'imperatore di Svevia. La prima pietra fu posta nel 1160, con la presenza di Federico I, del vescovo e dell'architetto, Tinto Muso De Gata. Successivamente Napo Della Torre edificò la sua fortezza sull'edificio voluto da Barbarossa. Nel 1335 Barnabò Visconti fece innalzare il nuovo castello e i due revellini. Nel 1456 Francesco Sforza, aggiunse una nuova torre rotonda sulla precedente struttura quadrilatera: L'Adda si era ritirata e fu necessario proteggere meglio il lato nord ed adeguare la struttura all'urto dell'artiglieria. Il castello fu pesantemente rimaneggiato durante la dominazione austriaca, quando vennero distrutte le mura, i camminamenti, le casematte e murati i passaggi sotterranei. Oggi è sede della questura.
2. Procedendo lungo il viale Dalmazia, è possibile vedere porta Regale, ricostruzione di epoca recente dell'antica porta cittadina, sotto la porta si apre l'ingresso ai sotterranei della città.
3. Si entra quindi nel parco dell' isola Carolina, antica palude, si ha una bella panoramica di via del Guasto, così chiamata perché danneggiata dai bombardamenti del 1526.
4. Uscendo dal giardino si ritorna in viale Dalmazia, dove all'angolo con piazzale Tre Agosto è possibile vedere la Pusterla di San Vincenzo, la porta controllava la via di accesso a Milano; sopra la quale si innalzava la Specola, torre di osservazione delle guardie.
5. A fianco della Pusterla è stato inaugurato, nell' 850 esimo anniversario della fondazione di Lodi, il monumento equestre a Federico Barbarossa, realizzato dall'artista lodigiano Felice Vanelli, posto nel luogo in cui l'imperatore decise di fondare la nuova città.
6. Il percorso prosegue in via Defendente, dove è possibile continuare a costeggiare il giro delle mura cittadine. In prossimità del ponte attuale sorgeva il porto pubblico, già presente prima della fondazione di Lodi.
7. Una breve deviazione in via Vistarini permette, entrando nel cortile dell'ex Asilo Garibaldi, di osservare l'antica zona conventuale che sorgeva proprio a ridosso delle mura. Recentemente la zona è stata oggetto di massicci interventi di ristrutturazione per ospitare la nuova

sede della provincia di Lodi.

Percorrendo via Lodino in direzione centro, si giunge in via Fanfulla, dove al numero civico 12 è posto l'ingresso alla prestigiosa sede della Provincia di Lodi, già sede, nel medioevo, dell'ordine conventuale dei Domenicani, delle Umiliate di S. Maria in Valicella e degli Umiliati. Il complesso è costituito da una serie di edifici che si saldano fra loro in un continuum spaziale e volumetrico. La presenza dei Domenicani a Lodi è attestata dal 1253, in quegli anni prendono avvio i lavori per la costruzione del convento e della chiesa. Entrando nell'ala riservata ai dormitori si scende ai locali interrati, qui appare un corridoio coperto da volte a crociera su cui si aprivano le celle monastiche. Durante i lavori di ristrutturazione sono stati recuperati un pozzo e una fornace. Lo spazio più suggestivo è la Sala delle Colonne, un vasto ambiente con volta a botte e grosse colonne al centro, parte in pietra e parte in cotto. Le ipotesi sull'origine e la funzione della sala sono molteplici: è un ambiente ipogeo preesistente al convento? E' forse l'antico tempio di Ercole? E', invece, un deposito a cui, nell'Ottocento, sono state aggiunte colonne di reimpiego dalla chiesa di San Domenico con funzione di sostegno? Recentemente è tramontata l'ipotesi che voleva che qui venisse firmata la Pace di Lodi.

Lungo il corridoio è possibile scendere ad un secondo piano interrato ed entrare nei famosi camminamenti sotterranei che percorrevano la città medioevale, collegando fra loro gli edifici simbolo del potere laico e religioso.

Si può preocedere con la visita all'imponente complesso, noi continuiamo a seguire il percorso delle antiche mura.

8. Ritorniamo in via Fanfulla, al termine giriamo a destra in corso Umberto e sostiamo brevemente nella chiesa di San Filippo, uno splendido esempio di barocchetto lombardo. Qui si può visitare il suggestivo sepolcreto sotterraneo, dove si trovano le tombe dei frati e sull'altare la croce nera dei Filippini.
9. La cinta muraria proseguiva lungo via San Francesco- dove vennero innalzati alla fine del duecento, la chiesa e il convento di San Francesco- e le attuali via Pallavicino e via Paolo Gorini. Scendendo la scalinata che porta in via Cremonesi è possibile osservare gli spalti e le mura.
10. Nel 1234 fu realizzato un castello da Federico II, nipote del fondatore di Lodi, distrutto già nel 1250: rimangono i resti delle mura.



L'antica porta Cremonese fu sostituita nel 1990 da un arco disegnato da A. Dossena, decorato da quattro semicolonne con capitelli dorici ed emblemi della città.

11. Lungo gli attuali giardini di viale IV novembre, realizzati nel 1900 e recentemente sistemati, sorgeva il tratto più antico delle mura, costeggiate dal fossato difensivo.

Una ancor poderosa e consistente traccia del medesimo si trova interrata in corrispondenza della pista ciclabile interna al viale, come testimoniano alcune fotografie scattate prima che venisse completato l'interro della Molina (intorno alla metà degli anni cinquanta).

Il "passeggio" fu inaugurato dall'imperatore Francesco I d'Austria. Esso è diviso in due: "passeggio interno" (17 settembre 1838) e "passeggio esterno", che comincia a delinearsi a partire dal 1861 quando arriva a Lodi la ferrovia e cade l'ultima barriera (Barriera Vittorio Emanuele) che chiudeva il centro della città. L'attuale cancellata della Scuola Cazzulani, posizionata nei pressi dell'imbocco dell'attuale v.le Dante, tratto verso la stazione, segnava il limite oltre il quale si apriva la campagna. Il 1868 e fino al 1926 vedrà infatti l'insediamento nella "periferia" delle diverse realtà industriali lodigiane.

12. Il percorso torna a concludersi in piazza Castello.

Scheda realizzata da Ferrari S., Coppola, Franzoni

Progetto Crea

*In viaggio....così vicino, così lontano*

## **Schede di RILEVAMENTO**

### **VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE DI LODI PER UNO SVILUPPO TURISTICO DELLA CITTA'**

**Percorso di indagine conoscitiva e proposta pratica sui servizi**

#### **SCHEDA: SEGNALETICA e PUNTI DI INFORMAZIONE**

##### **ANALISI DELL'ESISTENTE**

La segnaletica a scopo turistico risulta, allo stato attuale, essere poco diffusa ed incompleta.

Sono state di recente collocate alcune planimetrie della città di Lodi in punti strategici: stazione, via San Francesco, corso Vittorio Emanuele.

##### **PROPOSTE PER INCREMENTARE IL TURISMO**

Il potenziamento di tale servizio potrebbe offrire al turista una visione più ampia della città e una guida efficace alla scoperta del suo patrimonio.

Prevediamo, pertanto, la collocazione, in alcuni punti di forte passaggio della città:

di una segnaletica verticale indicante la direzione verso i principali monumenti cittadini (il tempio dell'Incoronata, il duomo, la chiesa di San Francesco, Palazzo Mozzanica, le chiese di San Lorenzo e Santa Agnese, il Castello, i passaggi sotterranei visitabili, il percorso delle mura, la Chiesa di San Filippo, il complesso conventuale di San Domenico, la chiesa di Santa Maria Maddalena);

di pannelli informativi, allo scopo di fornire al turista:

- itinerari ben precisi che lo possano incuriosire e stimolare, portandolo a conoscenza della storia e del patrimonio artistico.
- Punti di riferimento dove reperire schede conoscitive dei principali monumenti cittadini.

- Segnalazioni su eventi particolari e spettacoli folkloristici, come ad esempio le rassegne culturali o il "Palio dei Rioni" con la "Cursa dei cavai", a proposito dei quali si possa trovare l'informazione specifica presso la IAT locale.

Suggeriamo di collocare tali PUNTI INFORMAZIONI in :

- Viale Dalmazia ( Struttura ex benzinaio)
- Piazza della Vittoria
- Ingressi dell'Isola Carolina o piazza Castello, zona adiacente al complesso di
  
- Porta Regale/Torrione
- Nei pressi della Stazione dei treni e pullman.

Suggeriamo, inoltre, di porre le schede conoscitive già presenti accanto ad alcuni monumenti in corrispondenza di tutti i principali edifici storico-artistici della città, possibilmente rendendole più esaurienti.

Scheda realizzata da: Alessandra Vasami

## **SCHEDA: SERVIZI IGIENICO-SANITARI PRESENTI SUL PERCORSO DELLA LODI MURATA E DEL CENTRO CITTADINO**

### **ANALISI DELL'ESISTENTE**

#### **1. Servizi igienici presenti**

Parco dell' Isola Carolina (viale Dalmazia): presenza di un servizio igienico

Piazza mercato: servizi igienici

Riva fiume Adda ( via Mattei, lungo Adda Bonaparte): un servizio igienico

Via Paolo Gorini: un servizio igienico

#### **➤ Condizioni**

I servizi igienici sopra indicati sono in condizioni pessime ed inadeguate,

inadatti quindi ad accogliere turisti

## **PROPOSTE PER INCREMENTARE IL TURISMO**

1. **Sistemazione di base dei bagni presenti.** Introduzione di una metodologia precisa ed efficace per la manutenzione (bagni autopulenti o gestiti con il metodo svizzero: personale che si alterna alle pulizie con turni precisi e frequenti -ore 9-13-17-21)
  
2. **Incremento:** pensiamo sia necessario incrementare il numero dei servizi esistenti. Proponiamo pertanto di individuare posizionamenti possibili nei pressi di :
  - Via Garibaldi e complesso storico di s.Lorenzo  
( si può cercare fra via Cingia e via Ottone Morena)
  
  - Piazza san Francesco  
( si può cercare intorno a via Bassi e via Giambelli)
  
  - Considerata l'acquisizione da parte del Comune dell'edificio ex Monopolio, si può pensare qui una postazione di servizi igienico-sanitari.
  
3. **Segnaletica:** è fondamentale ai fini turistici una segnaletica che evidenzi la presenza degli stessi servizi.

Scheda realizzata da: Bizziccheri, Ferrari R., Nesta

## **SCHEDA: PANCHINE PRESENTI SUL PERCORSO DELLA LODI MURATA E DEL CENTRO CITTADINO**

Pensiamo che la presenza delle panchine sia un servizio utile al fine di garantire una visita più confortevole a gruppi di persone anziane o a gruppi

familiari con bambini piccoli.

#### **ANALISI DELL'ESISTENTE**

Piazza Castello (affaccio Questura): attualmente le panchine sono collocate solo sulla parte alta della piazza.

Parco dell'Isola Carolina: molte panchine e ben distribuite.

Specola di San Vincenzo e monumento equestre al Barbarossa: non ci sono panchine.

Lungo Adda via Mattei: non ci sono panchine.

Chiostro di San Domenico e San Cristoforo: non ci sono panchine.

Davanti alla chiesa di San Filippo: esiste un numero sufficiente di panchine.

Piazza Broletto e della Vittoria: non ci sono panchine.

Piazza San Francesco: esiste un numero sufficiente di panchine.

Porta Cremonese: non ci sono panchine.

Giardini di Viale IV Novembre: presenza di molte panchine e ben posizionate.

#### **PROPOSTE PER INCREMENTARE IL TURISMO**

- Piazza Castello: le panchine dovrebbero essere distribuite in modo armonico e tuttavia funzionale anche verso la torre cilindrica del castello, in previsione dei lavori di ristrutturazione che la porteranno all'antico splendore.  
A nostro avviso è ben sfruttabile l'area di spiazzo sopra l'edificio dei parcheggi che crea collegamento con v.le Dalmazia e da cui si godono bene anche le tracce della cinta muraria.
- Specola di San Vincenzo e monumento equestre al Barbarossa: ci troviamo in un luogo significativo per la storia di Lodi. Dovrebbe essere ri-progettata tutta la piazza con giardini curati e l'inserimento di panchine opportunamente posizionate a partire dalle vicinanze della Porta e del monumento equestre.
- Chiostri di San Domenico e San Cristoforo: anche se sede degli uffici della Provincia e luogo di lavoro quotidiano, proponiamo l'inserimento di panchine rispettivamente nei chiostri delle Umiliate e di San Domenico e di sedute sotto il porticato di San Cristoforo.
- Questi luoghi di sosta potrebbero essere utili in previsione delle

aperture  
occasionali o di altre manifestazioni.

Auspichiamo che l'Amministrazione Provinciale possa programmare la possibilità di visitare il complesso monumentale artisticamente tanto valido e prestigioso mettendo a disposizione almeno due giornate settimanali pur con una rigorosa indicazione di orari e modalità di visita.

- Piazza Broletto: sarebbe utile l'inserimento di qualche seduta per sostare ad ammirare un angolo suggestivo di Lodi.
- Piazza della Vittoria: è una delle piazze più belle della Lombardia; non vogliamo che si debba deturpare il bellissimo quadrilatero, tuttavia pensiamo che si possa studiare un posizionamento discreto e rispettoso in alcuni punti sotto i portici di sedute che permetterebbero ai turisti di riposarsi e ammirare la splendida platea maior, senza necessariamente sostare in un bar.
- Porta Cremonese e castello di Federico II: nel percorso delle mura si presenta come uno dei punti particolarmente interessanti, ma anche bisognosi di un recupero/valorizzazione per il turismo. La bella piazzetta potrebbe prevedere l'inserimento di alcune panchine
- Scheda realizzata da: Bizziccheri, Ferrari R., Nesta

## **SCHEDA: IDEE PER LA VALORIZZAZIONE E L'UTILIZZO DEL BENZINAIO DI VIALE DALMAZIA**

### **ANALISI DELL'ESISTENTE**

Ex benzinaio lungo via Dalmazia, in zona tribunale, ormai in stato di degrado poiché abbandonato da anni. E' situato in posizione favorevole per chi raggiunge Lodi in automobile perchè vicino a capienti parcheggi. Il centro può essere raggiunto a piedi con una passeggiata di dieci minuti circa.

## **PROPOSTE PER INCREMENTARE IL TURISMO**

Ristrutturazione della struttura da riportare alla forma originale, se possibile con recupero di pompe di benzina.

Proposte di utilizzo:

### **Piano terra:**

- ufficio turismo/ Pro Loco
- bagni pubblici
- piccolo spazio ristoro

### **Primo piano:**

- vetrina e vendita di prodotti tipici del territorio (ceramiche, formaggi, altri gagets...), di libri d'arte, fotografici e pubblicazioni in genere relative al territorio. Gli spazi possono essere concessi in uso a privati.
- Saletta multimediale per la proiezione di video relativi al Lodigiano e postazioni computer.

Pensiamo sia necessario mantenere l'attuale ufficio IAT in piazza Broletto, incrementando gli spazi a disposizione così da riproporre almeno in parte la disponibilità dei servizi sopra indicati.

Scheda realizzata da: Bizziccheri, Ferrari R., Nesta

## **SCHEDA: IDEE PER LA RIVALUTAZIONE DELLA SPONDA DESTRA DELL'ADDA**

### **ANALISI DELL'ESISTENTE**

La zona dell'Adda di via Mattei, compresa tra Piarda Ferrari e il ponte, si presenta come un luogo grigio, spento e assolutamente non attrattivo.

Sulla riva, il suolo è ricoperto da erbacce, foglie e rami spezzati.

L'unico punto di sosta è una panchina senza schienale e sulla sinistra della riva sono ormeggiate poche barchette di legno.

Per quanto riguarda il paesaggio circostante, è composto da caseggiati ed edifici.

Tutto ciò crea un'atmosfera malinconica e triste, per questo bisognerebbe fare qualcosa per rendere più attrattiva la zona.

## **PROPOSTE PER INCREMENTARE IL TURISMO**

Ecco alcune proposte per evidenziare la bellezza e l'importanza della zona:

- Sistemazione accurata del "verde": togliere tutte le erbacce, foglie e rametti, sostituendoli con un prato verde omogeneo, piantando fiori, cespugli e piccoli arbusti.
- Presenza di un'impresa che periodicamente si occupa di pulire la zona.
- Posizionamento di cestini per mantenere pulito, in entrambi i lati della riva.
- Distribuzione di panchine sul lungo fiume poco distanti tra loro; in più un' eventuale aggiunta di qualche tavolino in caso di pic-nic o pause di ogni tipo.
- Realizzazione di un'area riservata ai bambini caratterizzata dalla presenza di scivoli, altalene, dondolo e giochi vari.
- Realizzazione di un'area riservata ai cani recintata, attrezzata di panchine, fontanella, cestino con distributore di sacchetti per raccogliere i bisogni e qualche albero.
- Realizzazione di una pista ciclabile parallela alla riva, ma che non sia sul prato (ciglio della strada).
- Realizzazione di piccoli impianti sportivi quali vari campetti dove si possano organizzare eventualmente dei tornei.
- Creare un punto di riferimento/informazione sulla possibilità di praticare sport acquatici, esempio canoa, con istruttori.
- Organizzazione di piccoli "tour" in barca a pagamento lungo il fiume.
- Apertura di un bar, o meglio disco-pub per attirare i giovani il sabato sera, costruito in mezzo al fiume, collegato alla riva da una passerella; in più ripensare e/o incrementare il servizio navetta per le persone provenienti da fuori Lodi che porti in stazione o in un eventuale punto da concordare.
- Sulla parte opposta al bar, in fondo a Piarda Ferrari, allestimento di una zona dedicata a concerti o manifestazioni di vario tipo: sistemazione di un palco fisso da allestire con strumenti vari e impianti necessari per gli eventuali eventi.

Scheda realizzata da: Bruschi, Fonsatti, D'Amico



## **SCHEDA: PROPOSTE PER L'ANIMAZIONE E RIVALUTAZIONE DEL PARCO DELL'ISOLA CAROLINA**

### **ANALISI DELL'ESISTENTE**

Il parco si presenta come un'ampia zona verde al centro della città, dotata di panchine e giochi per bambini. I servizi igienici richiedono una maggior manutenzione.

### **PROPOSTE PER INCREMENTARE IL TURISMO**

Mentre i genitori visitano la città, si potrebbe offrire la possibilità di intrattenere i bambini all'interno dell'Isola Carolina con attività didattiche inerenti le epoche storiche.

Le attività sono pensate per bambini dai 5 agli 11 anni.

E' necessario disporre di un piccolo locale al coperto dove i bambini possono depositare gli zaini e indossare costumi realizzati con materiale di recupero (es. di carta o plastica), al fine di immedesimarsi nei personaggi tipici dell'epoca medioevale o di epoche passate.

Abbiamo pensato a due soluzioni:

la palazzina del Parco Adda Sud in viale Dalmazia (servirebbe solo una piccola stanza, senza intralcio per le attività che ora si svolgono).

Il piccolo edificio liberty in piazzale Fiume.

Da qui ci si sposta all'interno del parco dell'Isola Carolina dove abbiamo pensato a due tipi di percorsi:

- giochi di ruolo in cui riprodurre battaglie del passato (esempio l'arrivo del Maramaldo a Lodi o la battaglia del ponte). Dopo la lettura dell'episodio storico i bambini possono travestirsi da soldati e, divisi a squadre, combattere con delle spade giocattolo. Regole: i bambini devono "colpire" la spalla del nemico che, appena riceverà il colpo, cadrà per terra. La squadra che avrà più punti vince.
- attività didattiche legate alle **tradizioni lodigiane**. Potrebbero essere realizzate casette di legno prefabbricate (facilmente rimovibili durante l'inverno) dove i bambini possono imparare a lavorare a dipingere la ceramica, a fare la Tortionata o il formaggio tradizionale, a

intraprendere il mestiere del fabbro o a utilizzare gli attrezzi che un tempo servivano ai contadini delle nostre campagne .

L'immedesimazione nei ruoli è favorita dai costumi dei bimbi e degli animatori, indossando gli abiti tipici di un tempo .

Per l'animazione di tali giochi abbiamo pensato alla presenza di un professionista o due

che coordinano i lavori e alla collaborazione degli alunni delle scuole superiori interessate (che potrebbero in questo modo effettuare degli stages o tirocini) o di studenti universitari che animano i laboratori. Si pensa pertanto ad un'apertura periodica ( da maggio-giugno a metà settembre).

Potenziali interessati: le scuole primarie del territorio o famiglie con bambini.

Scheda realizzata da : Carbonera Isotta

## **SCHEDA: LOCALI PER I GIOVANI (FASCIA D'ETA' 14- 20 ANNI)**

### **ANALISI DELL'ESISTENTE**

Si segnalano attualmente cinque locali frequentati da giovani teenagers: due pub, *The Bridge Pub* e *Wellington Pub*; due bars, *bar Seven*, *bar Jibe* e un locale notturno *Luce disco-club*.

Per quanto riguarda il resto Lodi offre poco, in quanto gli altri bar dislocati per la città sono mirati ad un pubblico più adulto.

### **PROPOSTE PER INCREMENTARE IL TURISMO**

Poiché Lodi offre ben poche strutture destinate ai teenagers si propone:

- di apportare un miglioramento al parco Isola Carolina, con una zona riservata a giochi idonei per questa fascia di età ed il ripristino dell'area destinata al Basket e ai tappeti elastici, attualmente in pessimo stato.
- di aumentare e/o coinvolgere sull'obiettivo i locali situati nel centro storico o nella prima periferia, raggiungibili facilmente anche da un'utenza non automunita, caratterizzati da prezzi contenuti con spazi

per parlare, per fare giochi, per ballare, dove anche giovani turisti possono incontrare i coetanei lodigiani.

Un'idea per incrementare il turismo sarebbe quella di sponsorizzare la vita giovanile in città pensando a una catena di piccoli luoghi di incontro, ad esempio lungo il fiume Adda, sul modello dei Navigli di Milano; anche riutilizzando edifici magari abbandonati o comunque inutilizzati (esempio il vecchio benzinaio di Viale Dalmazia).

Può esistere infatti anche un turismo parallelo e/o preventivo rispetto a quello specificamente di interesse storico-artistico, orientato a richiamare una presenza in città da cui potranno scaturire anche curiosità culturali.

Scheda realizzata da: Janna, Porretta, Sichel.

